



ENERGIE DELLA CITTA'
PORDENONE PRGC

SETTORE IV - GESTIONE TERRITORIO, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE
UOC POLITICHE DEL TERRITORIO



COMUNE DI
PORDENONE

Allegato : D

VARIANTE N. 11

VARIANTE AL P.R.G.C. n. 11 conseguente al Piano Comunale delle alienazioni e valorizzazioni,
ai sensi del D.L. n. 122 del 25.06.008 e s.m. ed i.

DATA:

Adozione - Deliberazione n.

Approvazione - Deliberazione n.

Valutazione degli aspetti paesaggistici

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

Arch. Alessandro Moras

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Marco Toneguzzi

COLLABORATORI TECNICI:

Geom. Laura Falomo

Geom. Manuela Romano

Al piano terra: artigianato; esercizi commerciali al minuto; pubblici esercizi.

Gli interventi edilizi ammissibili sono quindi quelli finalizzati a salvaguardare l'integrità dell'organismo urbano storico identificato, in questo caso, con la succitata tipologia edilizia **Af** oltre che al rispetto del vincolo di interesse culturale emesso per l'edificio in data 09.03.2016 e paesaggistico esteso al centro storico

Con le varianti al PRGC e al Piano di Recupero del centro storico si modifica esclusivamente la destinazione d'uso pubblica consentita al piano terra di parte dell'edificio senza alcuna alterazione delle prescrizioni edilizie connesse ai principi di salvaguardia della tipologia edilizia sopracitati.

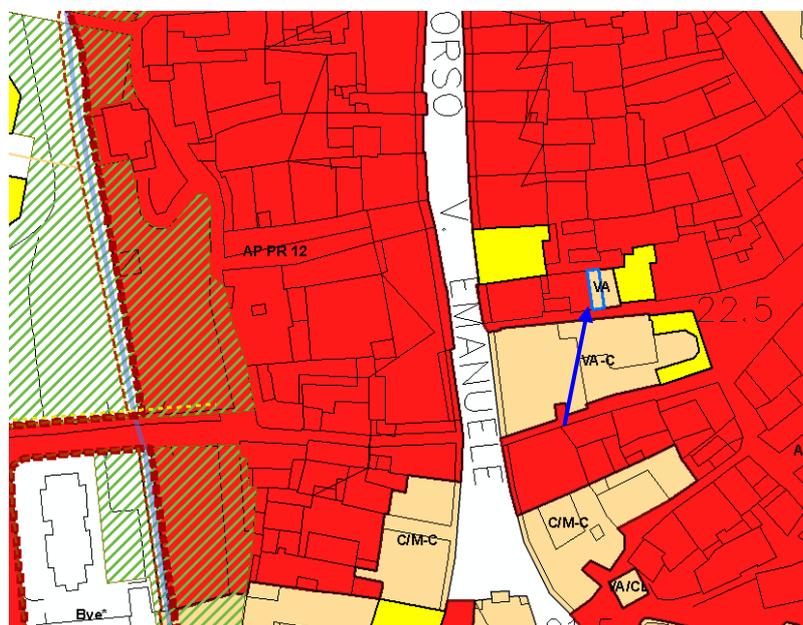
CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO: UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

La costruzione del centro storico di Pordenone può essere situata negli anni successivi al 1318 quando un incendio distrusse il precedente abitato. La ricostruzione fu attuata lungo la direttrice costituita dalla "Contrada maggiore" rispetto alla quale nei periodi successivi al 1400 nel lato est vennero costruiti edifici pubblici e i conventi delle Agostiniane, monte di pietà, ect....

Dal 1500 la città inizia ad assumere caratteri edilizi omogenei prevalentemente ispirati a tipologie e stilemi gotici e tardo gotici e la precedente struttura viene completata dal sistema delle tre piazze della Motta, dei Grani e ospedale vecchio Il centro storico di Pordenone

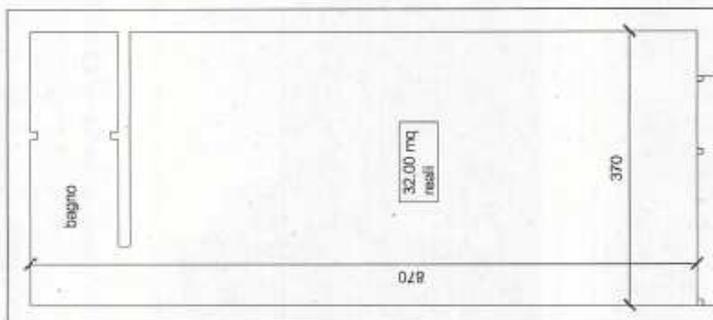
Dal 1800 in poi sono avvenute le naturali manomissioni, superfetazioni dovute a adeguamenti funzionali del tessuto edificato fino al primo dopoguerra dove in alcuni casi vengono attuate importanti sostituzioni per esigenze di tipo produttivo/commerciale.

CARTOGRAFIA ED IMMAGINI



4. RELAZIONE FOTOGRAFICA

	
Vista esterna su via del Mercato direzione corso Vittorio Emanuele II	Vista edificio esistente
	
Vista interna	Vista locale bagno
	
Particolare della pavimentazione interna	Vista locale bagno



ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO Dlgs 42/04):

L'immobile interessato dalla variante:

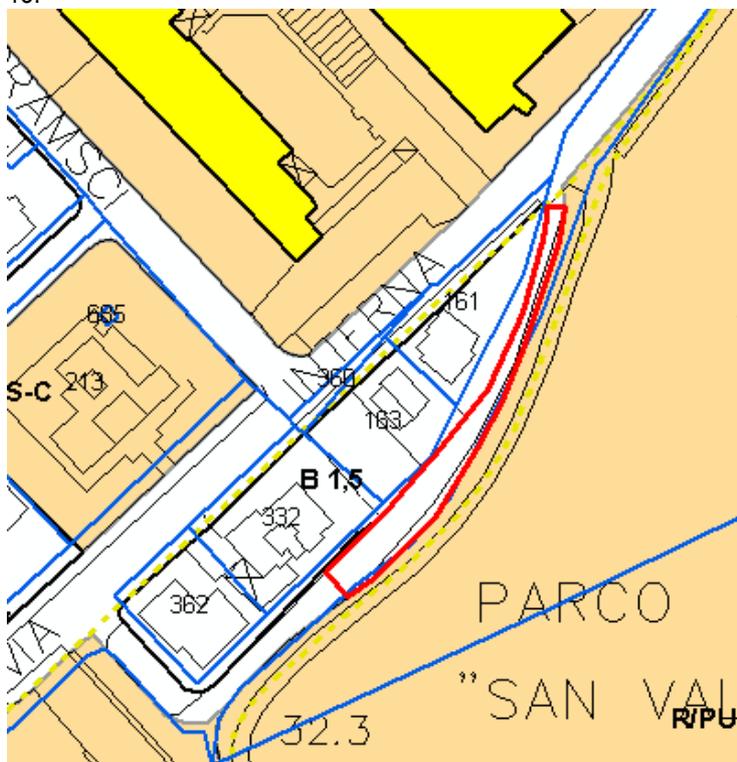
- **rientra** tra i beni vincolati dalla Parte Terza del D. Lgs. 22.01.04. n° 42 in quanto dichiarato di notevole interesse pubblico con Decreto Ministeriale del 14/04/1989 ai sensi dell'art. 136 della medesima legge;
- **rientra** tra i beni vincolati dalla Parte Seconda del D. Lgs. 22.01.04. n° 42 in quanto dichiarato di interesse culturale con Decreto del 09.03.2016;

Il piano paesaggistico regionale (entrato in vigore il 10/05/2018) prevede l'applicazione della normativa contenuta nel Piano di recupero n. 12 del Centro storico di Pordenone, approvato con DCC 41 del 20/02/2006 e pubblicato sul BUR 16 del 19/06/2006;"

2. RELITTO STRADALE DI VIA INTERNA

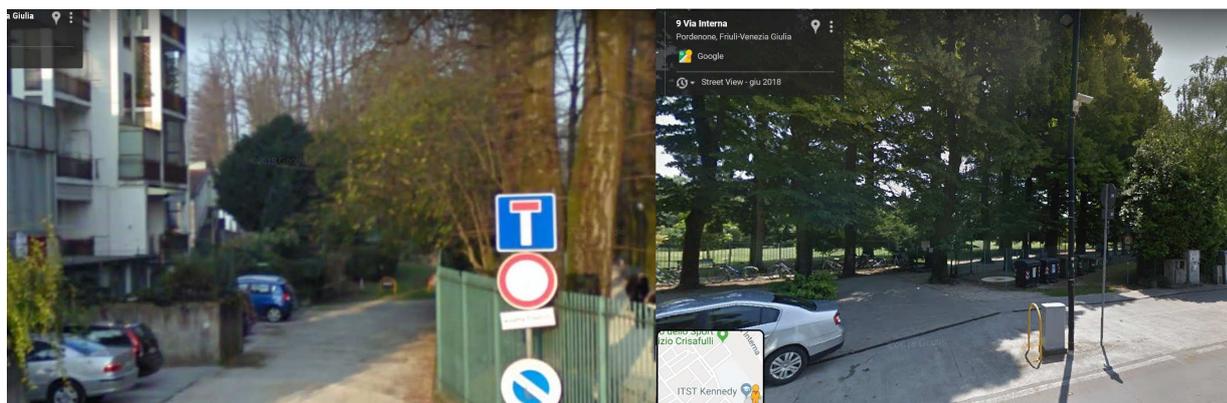
Trattasi di una porzione residua della vecchia strada di via Interna della lunghezza di circa m. 100, larghezza variabile da m. 4 a 7 e per una sup. di circa m² 616.

Detta area è interposta tra il confine nord-est del Parco S. Valentino ed una zona residenziale B1,5 dove sono presenti due condomini e due edifici di dimensioni minori censite catastalmente ai mapp. nn. 332,163 e 161 del foglio catastale n. 13.



CARATTERE DELL'INTERVENTO e DESTINAZIONE D'USO

Il primo tratto viene utilizzato dai condomini di cui ai Mapp. 362 e 332 per l'accesso ad alcune autorimesse dopo di che vi è uno sbarramento con divieto di transito posto dal Comune.



In coerenza quindi con il contenuto del Piano delle Alienazioni la variante urbanistica propone la modifica di zona del tratto attualmente già intercluso al transito veicolare da Viabilità Pubblica a Verde Privato al fine di renderlo compatibile con l'uso privato.

Si riporta di seguito un estratto dell'Art. 68 Zona VP - Verde privato

1. DEFINIZIONE E MODALITÀ

La zona individuata con il presente articolo comprende le aree interne o contermini ad ambiti urbanizzati, caratterizzate dalla presenza di giardini, parchi, orti e/o cortili, per i quali si prevede la conservazione in relazione al loro interesse ambientale ed al fatto che si configurano come pertinenze degli edifici esistenti.

.....

3. DESTINAZIONI D'USO

- a) Le zone sono destinate a parco, giardino, cortili e/o orti.*
- b) È consentita la realizzazione di depositi per attrezzi, chioschi e/o gazebo in legno o ferro ancorati a terra con la sola fondazione in c.a. nella misura consentita dall'indice fondiario.*
- c) È vietata la realizzazione di vani interrati.*
- d) È consentita inoltre la realizzazione di parcheggi privati su elementi grigliati a verde e di attrezzature private per lo sport ed il tempo libero (ad esempio piscine, campi da tennis, etc.) che non comportino l'edificazione di volumi fuori terra.*

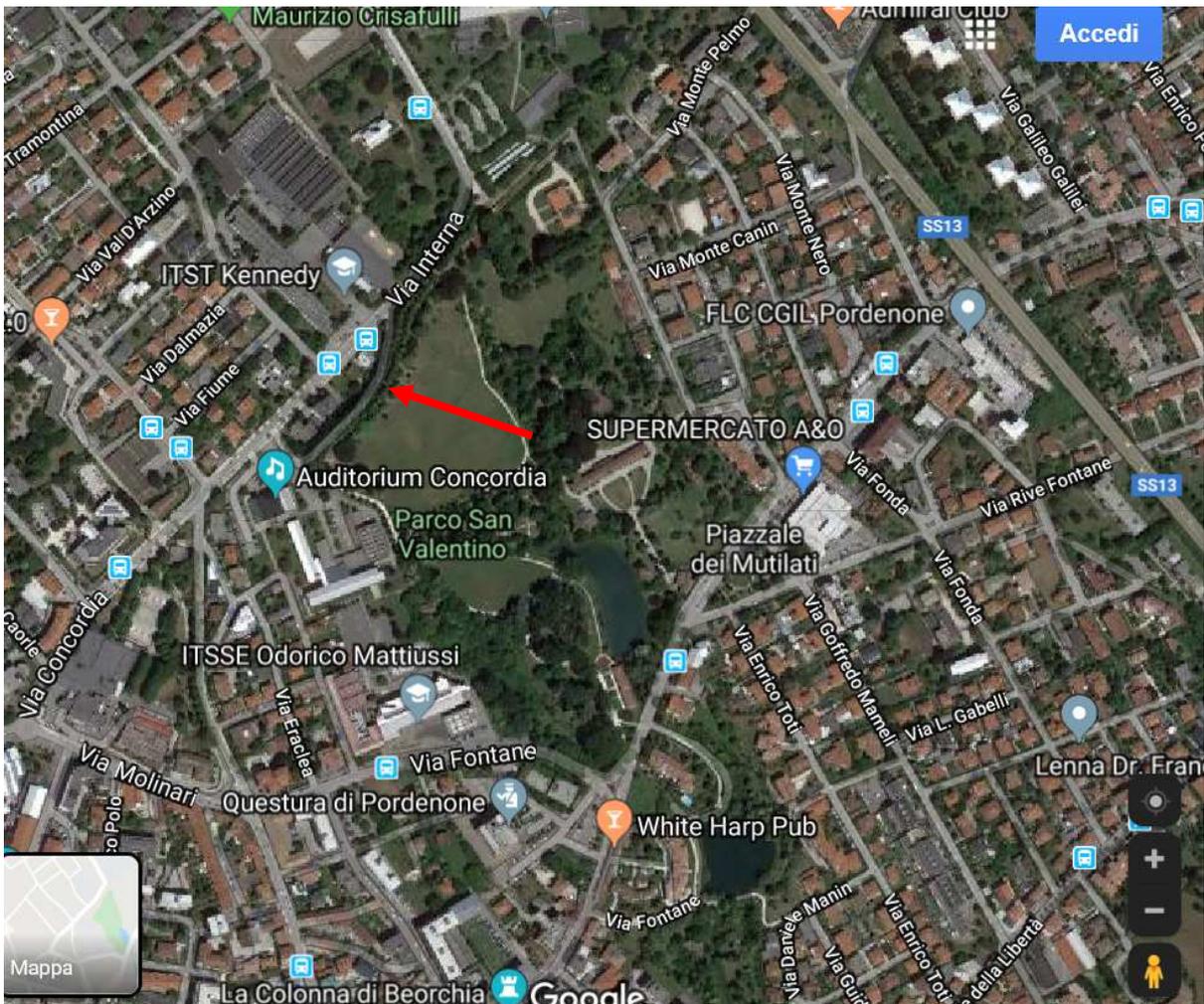
.....

La modifica si pone quindi in coerenza con l'assetto paesaggistico costituito prevalentemente dalla presenza del parco di san Valentino.

CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO: UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Il parco pubblico di san Valentino ed il bacino artificiale appartiene al sistema idrico legato alla produzione di carta posto ai confini orientali della città la cui epoca di realizzazione è riconducibile alla metà del 1600.





ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO Dlg 42/04):

Il relitto stradale risulta interessato dal vicolo di cui alla parte terza Beni paesaggistici del D.Lgs. 22-1-2004 n. 42 **Articolo 142** Aree tutelate per legge comma 1 lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con [regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775](#), e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

E' in corso da parte dell'ufficio patrimonio del comune la verifica preventiva presso i competenti organi del Ministero circa l'eventuale interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22.01.04. n° 42,

Il corso d'acqua che ha determinato tale vincolo è identificato nel n. 58 – colatore S.Valentino come da scheda di sito contenuta nell'egato D1 della relazione metodologica del PPR approvato di cui si riporta un estratto:

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c.1 lett. c)

Corsi d'acqua iscritti negli elenchi

previsti dal T.U. approvato con R.D. 1775/1933

DENOMINAZIONE

58 - Colatore S. Valentino

DECRETO D'ISTITUZIONE	DM 24 aprile 1991 (RD 5 febbraio 1923)	COMUNI ATTRAVERSATI Pordenone
NUMERO D'ORDINE	58	
NOME REGIO DECRETO	Colatore S. Valentino o la Vallona o Canale detto La	

MODALITÀ DI PERIMETRAZIONE

ORIGINE ASTA FLUVIALE	Ridigitalizzata da CTRN
MODIFICHE ALL'ASTA FLUVIALE	Il corso d'acqua è costituito da due rami; quello orientale stato suddiviso in tre parti. Il tratto più a monte è lineare ed è stato ridigitalizzato da CTRN, quello mediano attraversa uno specchio d'acqua; quello più a valle è stato ridigitalizzato da CTRN. Il ramo occidentale è stato suddiviso in tre parti; sia il tratto più a monte sia quello più a valle sono stati ridigitalizzati da CTRN, quello mediano attraversa un piccolo specchio d'acqua.
CORSO D'ACQUA CON AMPIEZZA DELL'ALVEO SIGNIFICATIVA	Sì
CORSO D'ACQUA CON PERIMETRAZIONE PAI	No
DEFINIZIONE DELL'AREA FLUVIALE	Ridigitalizzata da CTRN
MODIFICHE ALLA PERIMETRAZIONE DELL'AREA FLUVIALE	L'ampiezza dell'alveo è stata perimetrata delimitando le sponde sulla base della CTRN e del DTM.

14

IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA

CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI PREVISTI
DAL T.U. APPROVATO CON R.D. 1775/1933

ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Si ritiene che, alla luce dell'analisi effettuata sul contesto rurale, gli interventi previsti non comportino un'alterazione della percezione del paesaggio nei confronti degli elementi di tutela paesaggistica presenti negli ambiti in questione

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Marco Toneguzzi

Il Responsabile del Progetto Arch.
Alessandro Moras